

**BOZZA PROTOCOLLO INSERIMENTO
BES**

Liceo Galileo Galilei

2014/2015

Caravaggio

FINALITÀ

Questo documento denominato Protocollo di Inclusione è una guida dettagliata di informazione riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno del nostro Istituto. Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12.

Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quegli alunni che, con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, necessitano da parte della scuola di una risposta personalizzata (ovvero adeguata ai Bisogni espressi). Richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, quindi, la scuola

riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Sotto la voce "BES" sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- A. **ALUNNI CON DISABILITÀ** per i quali si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, dando diritto a quanto previsto dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno;
- B. **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** comprendendo in questa categoria i DSACertificati, gli alunni affetti da ADHD (Attention Deficit / Hyperactivity Disorder) e quelli affetti da funzionamento intellettivo limite FIL (difficoltà di comprensione, logiche, borderline, ritardi mentali lievi), tutti muniti di certificazione medica
- C. **ALUNNI CON SVANTAGGI TEMPORANEI** di tipo sociale, familiare, di salute, di relazione etc, che possono temporaneamente condizionare il successo formativo dell'alunno. Tali disagi non sono in genere accompagnati da certificazione medica specifica ma sono rilevati dal Consiglio di Classe o di interclasse o di intersezione

Il presente Protocollo d'Accoglienza pertanto:

- ✓ è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento alla seconda e terza categoria sopra descritte;
- ✓ definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- ✓ traccia le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- ✓ costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate;
- ✓ si propone di:
 - a) definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
 - b) facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
 - c) promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati).

FASI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

1. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CERTIFICATI

- ✓ Legge 104/92 -DISABILITA'
- ✓ Legge 170/2010 -DM 5669/11 -DSA/ADHD/FIL

2. BISOGNI SPECIALI NON CERTIFICATI

- ✓ DM del 27.12.2012
- ✓ Circolare n. 8 del 2013,

FASE	QUANDO	CHI	COSA
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CERTIFICATI			
Preparatoria	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali per l'iscrizione	Famiglia	<ol style="list-style-type: none"> 1) La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno 2) La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente: <ul style="list-style-type: none"> ✓ legge 104 del 05.02.1992 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. ✓ Legge n. 170 del 08.10.2010 "Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico" ✓ Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" ✓ Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 - Circolare n. 8/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
Accoglienza	Settembre e ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - DS - Funzione Strumentale per BES - Segreteria - Il coordinatore di classe o il docente prevalente - Docenti Della Classe - Famiglie 	<ol style="list-style-type: none"> 3) Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la Funzione Strumentale di riferimento 4) Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni disabili e dei DSA neo-iscritti da mettere a disposizione della Funzione Strumentale ed informa il coordinatore di classe o il docente prevalente e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES. 5) Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e la Funzione Strumentale per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente. 6) la Funzione Strumentale riferisce al Coordinatore di classe e/o ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso al punto 5 nel corso del CdC del mese di Ottobre consegnando il coordinatore di classe o il docente prevalente i dati diagnostici che andranno inseriti nel PEI o PDP.

			<p>7) I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PEI o PDP¹ dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola</p> <p>8) Il coordinatore o il docente prevalente prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto Il coordinatore di classe o il docente prevalente e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori Asl o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.</p> <p>9) Il coordinatore o il docente prevalente illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme ai Docenti di classe, un positivo inserimento nella scuola</p>
Condivisione	Novembre	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Il coordinatore di classe o il docente prevalente - Docenti Della Classe 	10) Nel corso del mese di novembre il Consiglio di classe concorda e compila il PEI o PDP con la famiglia
Documentazione	l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Il coordinatore di classe o il docente prevalente - Docenti Della Classe 	<p>11) Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno; ✓ le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità. <p>12) Il coordinatore o il docente prevalente informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PEI o PDP adottato.</p>
Valutazione	Febbraio Giugno	<ul style="list-style-type: none"> - Il coordinatore di classe o il docente prevalente - Docenti Della Classe 	13) Nel corso degli scrutini Il coordinatore o il docente prevalente avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PEI o PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate

¹ Il PEI - Piano Educativo Individualizzato - è il documento nel quale sono riportati gli interventi mirati per l'integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Nel testo della legge 104/92, art. 12, comma 5 viene espressa a chiare lettere la necessità che la sua stesura debba avvenire a seguito di una Diagnosi Funzionale (DF) e di un Profilo Dinamico Funzionale (PDF), che dunque ne sono parte integrante. Sarebbe buona norma riportare all'interno del PEI, anche in maniera sintetica, i contenuti di DF e PDF anche se questi non vengono aggiornati annualmente.

Il PDP - Piano Didattico Personalizzato è un altro strumento di personalizzazione della didattica, previsto prima dalle linee guida in attuazione della legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e poi dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Si differenzia dal PEI perché è concepito per alunni il cui livello di sviluppo non rientra nell'ambito di applicazione della legge 104/92 e che in genere necessitano di strategie mirate di intervento in aree circoscritte dell'apprendimento. In questi casi non dovrebbe essere prevista la figura dell'insegnante di sostegno - ma il condizionale è d'obbligo per una serie di motivi che qui, per brevità, evitiamo di elencare - e l'elaborazione dovrebbe avvenire collegialmente all'interno del consiglio di classe. Per questo il PDP è strutturato in maniera tale da evidenziare gli strumenti compensativi e le misure dispensative che rendono accessibili all'alunno i contenuti dei diversi saperi curricolari, mettendolo in condizioni di raggiungere gli stessi traguardi dei suoi compagni.

FASE	QUANDO	CHI	COSA
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON CERTIFICATI			
Individuazione	In qualsiasi momento dell'anno	Il coordinatore o il docente prevalente	14) Il coordinatore o il docente prevalente - convoca un consiglio straordinario di classe - compila il verbale della riunione (allegato 2) - decide se predisporre PDP
		il Consiglio di classe	15) il Consiglio di Classe - tramite la scheda di rilevazione (allegato 1) evidenzia collegialmente la tipologia di bisogno educativo speciale dell'alunno - elabora, se necessario, il Piano Didattico Personalizzato (allegato 3) insieme alla famiglia - convoca la famiglia per concordare insieme il PDP
Successive	l'anno scolastico	- Il coordinatore di classe o il docente prevalente - Docenti Della Classe	16) Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno; ✓ le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità. 17) Il coordinatore o il docente prevalente informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato. 18) Nel corso degli scrutini Il coordinatore o il docente prevalente avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate

Protocollo deliberato dal Collegio dei Docenti del _____

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92)	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria secondo grado
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	Gli Operatori sanitari, gli Insegnanti curricolari, il Docente di sostegno, Operatori Enti locali e i Genitori dell'alunno	Formulato entro i primi due/tre mesi di ogni anno scolastico
<p>PDP Piano Didattico Personalizzato Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe fissando obiettivi e competenze</p>	Docenti curricolari e insegnante di sostegno	Formulato entro la fine di ottobre di ogni anno scolastico
<p>VERIFICA E VALUTAZIONE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	Docenti curricolari e insegnante di sostegno	Verifica e valutazione avvengono in itinere e formalizzate al termine di ciascun quadrimestre

In dettaglio

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con **DISABILITÀ**

alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (Legge n. 104/92) riguardano tale categoria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addeito all'assistenza.	La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia. Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico.	CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addeito all'assistenza.
DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994)	Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. Operatori ASL o specialisti privati con opportuna	vidimazione dell'ASL. All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro o in presenza di nuove condizioni.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE(art. 4, D.P.R. 24.02.1994) E' parte integrante della Diagnosi Funzionale	Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo. Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.	Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati.
RELAZIONE PER IL RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE O DI NUOVA SEGNALAZIONE.	Insegnanti di classe, ins. di sostegno e genitori.	La relazione dev'essere inviata all'ASL entro il 31 gennaio.
RICHIESTA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO	Dirigente scolastico e i genitori.	Il modulo dev'essere inviato all'ASL entro il 15 di giugno.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLI).	Il PEI viene formulato entro novembre e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.
STRUMENTO INTERATTIVO APERTO... Parte integrante del P.E.I. Scheda di presentazione dell'alunno, delle risorse, degli strumenti, dell'articolazione oraria	Insegnante di sostegno e addeito all'assistenza.	Va compilato durante l'anno. Alla fine di ogni anno scolastico,
FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo è composto da diverse parti e comprende: <ul style="list-style-type: none"> • documentazione medica e DF • PDF e PEI • programmazione didattica • scheda di presentazione • fotocopia della scheda di valutazione • relazione di fine anno con il calendario degli 	Gruppo di Lavoro Operativo, Funzione strumentale.	La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto.

incontri equipe medica		
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSA)		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>DOCENTE REFERENTE per ciascun studente con DSA individuato tra i Docenti del CdC stesso. Il Docente referente - avvalendosi dell'apporto dei Docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente e con la collaborazione della famiglia -provvede all'elaborazione della proposta PDP da condividere con il consiglio di classe. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Il Docente referente è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il CdC sul percorso dello studente.. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico</p>
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

modifiche		
-----------	--	--

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO sociale e/o culturale (BES)		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso della famiglia. 	<p>DOCENTE REFERENTE scelto fra gli insegnanti del CdC cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; Il Docente referente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; - è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente. <p>L'adozione delle misure è collegiale Tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP. Il DOCENTE REFERENTE predispone un PDP che ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti.</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</p>	<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti.</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'adozione del Protocollo di Inclusione consente di attuare in modo operativo quanto stabilito dalle norme in materia di DSA, ora estese alle categorie dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, dei Disturbi Evolutivi Specifici e del Funzionamento intellettivo limite (FIL), in virtù della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 in ambito scolastico:

- DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *“Iniziative relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *“Iniziative relative alla dislessia”*
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”*
- Nota MIUR 5744 del 28.05.2009 *“Esami di stato per gli studenti affetti da DSA”*
- Art. 10 DPR 122 giugno 2009
- Legge n. 170 del 08.10.2010 *“Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico”*
- Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato *“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”*
- Presidenza del Consiglio dei Ministri CSR 0003614 P-4.23.2.2 del 24.07.2012 – Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano SU su *“Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”*
- Legge Regionale Marche 19 novembre 2012, n. 32 *“Interventi in favore delle persone con disturbi specifici di apprendimento (DSA)”*
- Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*
- Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12:
 - a) garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
 - b) favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con BES, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
 - c) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con BES;
 - d) assicurare una formazione e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES;
 - e) adottare forme di verifica e valutazione adeguate alla necessità degli alunni con BES;
 - f) sensibilizzare e preparare gli insegnanti e i genitori alle problematiche relative legate ai BES;
 - g) assicurare adeguate possibilità di abilitazione per i soggetti con BES;
 - h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

In sintesi il D.M. del 27.12.2012 e la C.M. attuativa dell'8.03.2013 formalizzano “la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento”.